

## **IL MERCATO DELLE RIMESSE IN ITALIA: IL CASO DEGLI IMMIGRATI LATINO-AMERICANI**

### **Il tema a livello globale**

Le rimesse dei lavoratori migranti nel mondo sono diventate un fenomeno economico considerevole che supera i flussi degli aiuti pubblici destinati ai paesi poveri e quindi sono diventate centrali nelle "dinamiche" dello sviluppo. La Banca Mondiale calcola che nel 2005 le rimesse e i trasferimenti dei lavoratori migranti verso l'insieme dei Paesi in via di sviluppo hanno raggiunto la cifra di 167 miliardi di dollari, rispetto ai 160 del 2004, una cifra che è più del doppio rispetto ai flussi dell' Aiuto Pubblico allo Sviluppo mondiale. Sempre secondo la Banca Mondiale i paesi di destinazione di questi flussi traggono significativi vantaggi dalle rimesse e nell'insieme esse producono un impatto macroeconomico positivo per l'economia dei paesi riceventi. Rimangono risorse private che vengono impiegate secondo la libera scelta dei singoli e che - come ha messo in evidenza Donald Terry, Direttore del Fondo Multilaterale di Investimento del BID in un articolo su *Foreign Affairs* - nessuno ha il diritto di "deviare" verso obiettivi che non siano condivisi dai legittimi destinatari, né tantomeno di intervenire attraverso l'imposizione fiscale.

### **Il tema a livello italiano**

In Italia gli immigrati regolari sono poco più di 3 milioni, pari al 5% della popolazione. Le rimesse inviate nei paesi di origine dagli immigrati in Italia nel 2004 ammontano, secondo la Banca d'Italia, a 2 miliardi di Euro (2.094 milioni), quasi il doppio rispetto al 2003 (1.167 milioni) e quasi 4 volte in più rispetto al 2000 (588 milioni). Questo è l'importo "ufficiale" delle rimesse che comprende i flussi delle banche, delle poste e delle agenzie di trasferta di denaro (*money transfer*). Se si considerano anche quelli che passano per altri canali o che vengono portati direttamente in patria dagli stessi immigrati la somma potrebbe raddoppiare. Secondo la destinazione delle rimesse per paese ai primi posti vengono le Filippine (300 milioni euro), Cina (170 milioni), Ecuador (15 milioni), Romania (12 milioni), Bangladesh, Colombia, Brasile, Perù, Marocco (con 7 milioni di euro ciascuno), Polonia (5 milioni). I bassi importi inviati in paesi come Albania, Polonia, Tunisia e Romania, che sono ai primi posti per il numero di immigrati in Italia, fanno supporre che molti continuano ad utilizzare canali informali per l'invio dei risparmi.

Riguardo alle regioni italiane da cui vengono inviate le rimesse, il Lazio (in pratica la provincia di Roma) si colloca al primo posto con il 60% delle rimesse inviate, seguita dalla Lombardia con il 20% e dal Veneto con il 10%. Seguono Toscana ed Emilia-Romagna con il 2% ciascuno.

### **Gli immigrati latino-americani in Italia**

Gli immigrati regolari latino-americani presenti in Italia sono circa 200 mila, concentrati in Lombardia e nel Lazio. In Lombardia sono presenti immigrati provenienti principalmente da 4 paesi: Ecuador (25 mila), Perù (33 mila), Brasile (17 mila) e Bolivia (10 mila). Il totale delle rimesse ufficiali inviate nel 2004 ammonta a 35 milioni di Euro così suddivise: Ecuador 15,2 milioni; Perù 3,5 milioni, Brasile 3,4 milioni, Venezuela 1,9 milioni, Argentina 1,4 milioni.

### **Rapporti con le Banche e costi di transazione**

Secondo una ricerca del CeSPI (Centro Studi di Politica Internazionale) effettuata per conto dell'Associazione Bancaria Italiana, dei 2,1 milioni di immigrati in Italia in età adulta, il 57,3% è cliente di una banca e utilizza servizi bancari (il dato non tiene conto della clientela del Banco Posta), un dato abbastanza incoraggiante anche se le banche non hanno prestato molta attenzione finora a questo segmento di clientela, e solo da poco si sono attivate per offrire servizi mirati. Permangono comunque numerosi ostacoli e diffidenza, soprattutto da parte degli immigrati e molto resta da fare per arrivare ad una situazione in cui disporre di metodi sicuri, veloci ed economici per trasferire denaro nei paesi di origine. In effetti, fino a 5-6 anni fa i costi di transazione per il trasferimento dei risparmi arrivavano fino al 15%. Si è riusciti a ridurli con un'azione di pressione sulle banche da parte di vari attori e attraverso la concorrenza delle agenzie di *money-transfer*, ma essi sono ancora alti e si aggirano intorno all' 8-10% di quanto viene inviato. Sarebbe opportuna anche in Italia un'azione di monitoraggio presso le banche, le poste e altre agenzie per ridurre i costi di trasferimento, come d'altra parte chiede il "Piano d'azione italiano sulle Rimesse", messo a punto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

### **L'impiego delle risorse come strumento per la crescita economica e lo sviluppo**

Il Piano d'azione del Ministero dell'Economia e delle Finanze raccomanda inoltre di promuovere iniziative *ad hoc* che possano contribuire a promuovere lo sviluppo nei paesi di origine degli immigrati. Vi si afferma che "L'Italia è pronta a svolgere un ruolo di apripista per promuovere e consolidare l'uso delle rimesse quale strumento per la crescita economica dei paesi di origine degli immigrati". Diverse regioni italiane si sono attivate per promuovere progetti in materia di rimesse e sviluppo locale (la Regione Sicilia con la Tunisia, la Regione Puglia con l'Albania).

Il Seminario si propone di lanciare un progetto che consiste nella creazione - su base volontaria - di un Fondo-paese (o un Fondo andino) denominato 3x1 (tre per uno), in cui per ogni Euro versato dall'immigrato, un'istituzione pubblica o privata italiana (poniamo la Regione Lombardia) e lo Stato di provenienza versino un euro ciascuno per alimentare un Fondo destinato a finanziare progetti produttivi o infrastrutturali nei paesi di origine. Questi progetti verrebbero presentati dagli stessi immigrati (singolarmente o in gruppo) che vogliono ritornare nel proprio paese e aprire un'attività - mettendo a frutto le capacità professionali acquisite nel soggiorno in Italia - oppure aiutare chi vi è rimasto, offrendo la costruzione di una strada o di una scuola o di ogni altra infrastruttura di pubblica utilità. L'ipotesi di progetto richiede l'intermediazione di un Istituto bancario che gestisca il Fondo rotativo e se ne assuma la responsabilità. L'utilizzazione di queste risorse per progetti imprenditoriali familiari e collettivi, generatori di reddito e occupazione devono rispondere a criteri rigorosi di economicità e devono apportare benefici diffusi per la società locale, riducendo al minimo il rischio di investimenti avventati, inutili e improduttivi.

Con il contributo di:



FONDAZIONE CARIPLO

## “ Dagli Appennini alle Ande”

### IL MERCATO DELLE RIMESSE IN ITALIA: IL CASO DEGLI IMMIGRATI LATINO-AMERICANI

Martedì 24 ottobre 2006

Palazzo Clerici (sede dell'ISPI), via Clerici 5 - Milano

#### Ore 9.00-9.30                      **Apertura dei lavori**

José Roberto Andino Salazar, Presidente Istituto Italo-Latinoamericano (IILA)

Pier Andrea Chevallard, Segretario Generale Camera di Commercio di Milano

#### Ore 9.30-10.30                      **Sessione introduttiva**

*Migrazioni, rimesse e sviluppo*

Donald Terry, Direttore Fondo Multilaterale di Investimento (FOMIN), Banca Interamericana di Sviluppo (BID), Washington

Interventi:

Roberto Pinza, Vice-Ministro dell'Economia, Italia

Giuseppe Guzzetti, Presidente Fondazione Cariplo

#### Ore 10.30-11:15                      **Prima Sessione**

Presiede e introduce:

Mariolina Moioli, Assessore alla Famiglia, Scuola e Politiche Sociali, Comune di Milano

*Il contesto italiano: Status sociale, occupazione e integrazione degli immigrati latinoamericani*

Vincenzo Cesareo, Segretario Generale Fondazione Iniziative e Studi sulla Multietnicità (ISMU)

*Quantificazione dei flussi di rimesse dall'Italia verso l'America latina*

Alberto Brugnoli, Direttore Generale Istituto Regionale di Ricerca della Lombardia (IReR)

*Gli immigrati peruviani in Italia e il tema delle rimesse*

Daniele Frigeri, Ricercatore Centro Studi di Politica Internazionale (CeSPI)

#### Ore 11.15-12:30                      **Tavola Rotonda**

*Le rimesse come strumento della microfinanza*

Presiede:

Gilberto Bonalumi, Segretario Generale Rete Italia America Latina (RIAL)

Interventi:

Alain Economides, Direttore Generale per la Cooperazione allo Sviluppo, Ministero degli Affari Esteri, Italia

Arturo Alberti, Presidente Associazione Volontari per il Servizio Internazionale (AVSI)

Mario Vacchieri, Responsabile Progetto Immigrati, San Paolo IMI SpA

Carlo Barbieri, Responsabile Relazioni Internazionali ICCREA Holding (Banche di Credito Cooperativo)

Ore 12.30-13.00

*La dimensione etica del problema*

Don Matteo Zuppi, Assistente della Comunità di Sant'Egidio

Ore 13.00-14.30                      **Pausa pranzo**

Ore 14.30-15.30                      **Testimonianze**

*Migrazioni internazionali e rimesse collettive in Zacatecas*

Rodolfo Garcia Zamora, Docente Università di Zacatecas, Messico

*Rimesse: limiti e possibilità di co-sviluppo*

Betty Sotelo, Ministero dell'Economia e delle Finanze del Perù

Ore 15.30-16.30                      **Seconda sessione**

*Gli immigrati e il sistema bancario: i bisogni finanziari, i servizi, i costi di transazione*

Presiede e introduce:

Carlo Secchi, Direttore Istituto di Studi Latino-Americani (ISLA-Università Bocconi) e Vicepresidente Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (ISPI)

Interventi:

Luisa Anderloni, Docente Università degli Studi di Milano

Domenico Santececca\*, Direttore Centrale Associazione Bancaria Italiana (ABI)

Riccardo Faini, Docente di Economia Politica, Università Roma II Tor Vergata, editorialista del Sole 24Ore

Ore 16.30-17.30                      **Sessione conclusiva**

*Presentazione di un progetto italiano per l'area andina*

José Luís Rhi-Sausi, Direttore Centro Studi di Politica Internazionale (CeSPI)

Interventi:

Roberto Ronza, Sottosegretario allo Sviluppo e consolidamento delle relazioni internazionali, Regione Lombardia

Donato Di Santo, Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri

\* Invitato, in attesa di conferma

Per informazioni fare riferimento a:

Emanuela Ferraris - tel. 0039 02 8515 582, Fax. 0039 02 85155886 - e.mail [ferraris.rial@mi.camcom.it](mailto:ferraris.rial@mi.camcom.it)

Oihane Barrio - tel. 0039 02 8515 5862 - e.mail [barrio.rial@mi.camcom.it](mailto:barrio.rial@mi.camcom.it)

Aggiornamento: 12 ottobre 2006